

scintilla di un' arte per cui era divenuta famosa. Se ciò non fosse avvenuto i generi dei lavori di cui parlo avrebbero finito collo sciupare capitali senza alcun frutto. È perciò che lo stabilimento Salviati, che prospera per un' ottima e sapiente amministrazione, si piantava sino dalle prime sulle basi dello studio, dell' ordine, della moralità. Infatti gli artisti più capaci (1) e gli operai più laboriosi, le lezioni di disegno ornamentale e di figura impartite da professori stessi della r. Accademia di belle arti, i cui allievi si accettano a preferenza degli altri, i premî a quelli che più si distinguono, la disciplina che dev' essere la regolatrice di ogni Istituto di simil fatta, i saggi e i modelli dei grandi maestri di ogni epoca e di ogni stile, l' esecuzione di opere appartenenti a tutti i più nobili ed antichi rami dell' industria, tanto italiani che stranieri, lavorandosi sovra disegni d' indole e di tipo svariatissimi relativi alle commissioni provenienti da paesi e fonti diversi, la ragionata divisione del lavoro da cui esce un tutto perfetto, e quanto occorre al progresso ed al perfezionamento dell' arte, resero il suddetto stabilimento nella possibilità di disimpegnare con tutto l' onore qualunque opera venga ordinata. Nè certo, oltre che Venezia nel riparo e nel rifacimento dei classici mosaici del suo s. Marco, le nazioni più colte dell' Europa e i cittadini più opulenti delle grandi capitali del mondo avrebbero dato, nè darebbero tutto giorno imponenti commissioni per decorare i loro edifici privati e pubblici, se lo stabilimento di cui parlo non avesse saputo rispondere per ogni riguardo alle loro esigenze, se la manifattura, come fu giudicata meritevole dei primi premî in tutte le esposizioni internazionali, non fosse stata dichiarata degna di ogni lode (2). È questa, a mio avviso, la prova più incontrastabile che parla a favore della

(1) Fra gli artisti è da ricordare Enrico Podio valentissimo mosaicista romano, che fu il primo dello stabilimento e che oggi lavora per sé, come pure i fratelli Giobbe ed il signor Novo.

(2) A convalidare trionfalmente il nostro asserto basterebbe il mosaico della Minerva commesso per decorare la porta principale di quella parte del palazzo dell' Esposizione mondiale di Vienna (1873) destinata alle Belle Arti.